



OPEM
Via G. Mercalli 16/A
Area Spip
43100 Parma
www.opem.it

POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it

EURO 0,50

**Cambridge
School**

Via G. Mercalli 10/A
Area Spip
43100 Parma
www.cambridgeparma.com

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 109 - MARTEDÌ 18 MAGGIO 2010

Cresce la tensione alla Sidel, altre otto ore di sciopero

Si comincia giovedì e venerdì: braccia incrociate tra le 8,30 e le 10,30

“**N**o alla lista di proscrizione” dei 99 lavoratori che dovranno “volontariamente” licenziarsi. E “no” alla cassa integrazione come anticamera della mobilità.

Questo il verdetto raggiunto ieri mattina dall'assemblea dei dipendenti Sidel, che ha sonoramente bocciato la rotta tracciata dalla multinazionale francese, intenzionata a portare avanti una dolorosa riorganizzazione. Una rotta che punta verso la Cina, dove l'azienda ha deciso di delocalizzare la produzione delle linee per l'imbottigliamento in asettico (vetro e lattine) destinate al mercato asiatico.

E giovedì prossimo i mille lavoratori della più grande industria metalmeccanica parmense torneranno a incrociare le braccia tra le 8,30 e le 10,30, presidiando i cancelli dell'azienda. Un copione che si ripeterà il giorno successivo.



Altre 4 ore di sciopero potrebbero scattare il 26 e 28 maggio, durante i faccia a faccia previsti tra l'azienda e i sindacati. Se poi la multinazionale «dovesse mantenersi rigida» - avverte il segretario della Fiom Sergio Bellavita - non ci saranno le condizioni per andare avanti, romperemo le trattative». I sindacati invieranno alla Provincia una richiesta per la convocazione del tavolo di crisi, alla quale farà seguito una “lettera di disappunto”, così la definiscono, firmata

dalla Rsu, che finirà pure sul tavolo del Comune di Parma. Un'iniziativa di protesta voluta dai lavoratori per denunciare lo scarso interesse delle istituzioni. Lo scorso 13 maggio i dipendenti avevano

sfilato per il centro cittadino incassando l'appoggio del presidente della Provincia, Vincenzo Bernazzoli, e dell'assessore comunale al Commercio Paolo Zoni. Appoggio che, lamentano, non è andato oltre una semplice pacca sulla spalla. «I lavoratori sono tesi e preoccupati» - spiega il segretario della Fim Ivano Molinari -. Non possiamo accettare il discorso della “black list”, così come l'applicazione della cassa integrazione». «Per noi il criterio della volontarietà

è fondamentale - prosegue - ma anche se dovessimo trovare 99 persone disposte ad andarsene, senza mettere nero su bianco le necessarie garanzie per il futuro dello stabilimento non sarebbe un buon accordo. Le trattative saranno lunghe e complicate. Tutti dovranno essere sempre più responsabili - conclude - a partire dall'azienda».

«Non siamo d'accordo sulla gestione degli esuberanti - ribadisce il numero uno della Uilm Daniele Valentini -. Abbiamo chiesto che la volontarietà possa essere estesa a tutti i settori dello stabilimento, ma Sidel ci ha detto chiaramente che certe figure non potranno essere sostituite». I sindacati hanno la certezza che sia stata stilata una “black list” con i nomi e i cognomi di chi dovrà fare le valige. «Io non l'ho vista - conclude - ma l'atteggiamento dell'azienda è comunque inaccettabile».